

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3226 del 23/06/2023
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 36 - - DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IGIENICO E ASSIMILATO (GEOTERMICO), DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI PARMA(PR). AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC PR23A0021. SINADOC 18989/2023.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3339 del 23/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventitre GIUGNO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo);
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con DDG 126/2021.

**PRESO ATTO** della domanda del 05/04/2023, Prot. Pg.2023/60604 e successive integrazioni volontarie del 05/05/2023, Prot. Pg.2023/78826, con cui l'azienda Università degli Studi di Parma, c.f. 00308780345 ha richiesto la concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR23A0021), con le caratteristiche di seguito descritte:

- 5 pozzi da perforare denominati P1, P2, P3, P4 e P5 aventi profondità di circa m 60 con una portata massima dei pozzi di presa (P1 e P2) pari a 24,5 l/s per un totale di 352.000 mc/anno (con totale restituzione in falda attraverso i pozzi di resa P3 - P4 - P5);
- con un diametro pari a circa 508 mm, dotati di pompa elettrosommersa della potenza di Kw 13;
- ubicazione dei pozzi: Comune di Parma (PR), Località Campus Universitario su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 6, mapp. n. 61; coordinate UTM RER:

Denominazione	Coordinate	
P1 (presa)	X: 604060	Y: 957894
P2 (presa)	X: 604082	Y: 957875
P3 (resa)	X: 604196	Y: 957847
P4 (resa)	X: 604216	Y: 957832
P5 (resa)	X: 604236	Y: 957815

- ad uso geotermico con funzionamento nella stagione invernale ad integrazione dell'impiantistica dedicata al servizio di riscaldamento;
- con restituzione integrale della risorsa dopo lo scambio geotermico nella stessa falda di prelievo mediante tre pozzi denominati P3, P4 e P5.

**CONSIDERATO** che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di tecnico competente, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 130 del 24/05/2023 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**DATO INOLTRE ATTO** che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la

definizione del canone, come uso igienico sanitario;

**ACCERTATO:**

- che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

**CONSIDERATO:**

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva;

- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Repulsione*", definiti dalla medesima direttiva, risultando conseguentemente compatibile nel rispetto delle prescrizioni che verranno impartite nel disciplinare allegato all'atto di concessione;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dai seguenti enti:

Provincia di Parma del 05/06/2023 Prot. Pg.2023/15584;

**ACCERTATO** che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

**RITENUTO**, che sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR23A0021;

che trattandosi di una derivazione per un impianto geotermico che prevede la totale restituzione della risorsa nello stesso corpo idrico sotterraneo, tale attività non incida con lo stato quantitativo del corpo idrico;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare l'azienda Università degli Studi di Parma, c.f. 00308780345 ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 alla perforazione di nuove opere di presa, nell'ambito

del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR23A0021;

2. di dare atto delle seguenti caratteristiche dei pozzi da perforare:

- pozzi di presa denominati P1 e P2 aventi profondità di circa m 60;
- ubicazione dei pozzi: Comune di Parma (PR), località Campus Universitario, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 6, mapp. n. 61;
- coordinate UTM RER:

Denominazione	Coordinate	
P1(presa)	X: 604060	Y: 957894
P2 (presa)	X: 604082	Y: 957875
P3 (resa)	X: 604196	Y: 957847
P4 (resa)	X: 604216	Y: 957832
P5 (resa)	X: 604236	Y: 957815

- corpo idrico interessato: codice: 0080ER-DQ1-CL Nome: Conoide Parma-Baganza-libero - Stato quantitativo: Buono;
  - destinazione della risorsa ad uso igienico sanitario (geotermico);
  - portata massima di esercizio pari a l/s 24,5;
  - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 352.000;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;

6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di dare atto che il Responsabile del procedimento il dott. Pietro Boggio;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata/raccomandata AR.

Il Responsabile  
Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Dott. Paolo Maroli

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

***PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE***

Concessione codice pratica PR23A0021.

Richiedente: Università degli Studi di Parma, c.f. 00308780345.

**ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

**1. Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

**ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

**1. Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 5 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione;

**2. Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

**3. Comunicazioni all'ISPRA** L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione

preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

### ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

**1. Caratteristiche dei pozzi** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 5 pozzi denominati P1, P2, P3, P4 e P5 aventi profondità di circa m 60, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro di mm 508 per i pozzi di presa (P1 e P2) e 406 per i pozzi di resa (P3, P4 e P5), con parete filtrante alla profondità compresa tra m -24 e m -36 e -42 e m -51 dal piano di campagna per il pozzo P1 e tra m -24 e m -36 m -42 e m -48 e -51 e m -54 per il pozzo P2 equipaggiati con elettropompa sommersa della potenza di kw 13. I pozzi di resa dovranno avere le stesse caratteristiche dei pozzi di presa.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 24,5 (12,25 per ogni pozzo).

**2. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Parma (PR), località Campus Universitario, su terreno di proprietà del/la concessionario/a censito al fg. n. 6, mapp. n. 61; coordinate UTM RER:

Denominazione	Coordinate	
P1 (presa)	X: 604060	Y: 957894
P2 (presa)	X: 604082	Y: 957875
P3 (resa)	X: 604196	Y: 957847
P4 (resa)	X: 604216	Y: 957832
P5 (resa)	X: 604236	Y: 957815

### ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

**1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 15 metri;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
- tutti i pozzi di restituzione dovranno essere dotati di apposito sensore di troppo pieno o di altro dispositivo in grado di arrestare automaticamente il pompaggio dai pozzi di prelievo, in caso di mancato assorbimento delle acque di scambio termico; privi di tubazioni di drenaggio e/o di sfiato d'aria che possano consentire la fuoriuscita di acqua in risalita nel pozzo per mancato assorbimento della falda;
- lungo la rete idrica dell'impianto geotermico dal punto di prelievo a quello di restituzione non sono ammessi sistemi di tipo chimico di addolcimento delle acque estratte, né di alterazione in generale, del loro stato naturale;

**2. Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.

**3. Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

**4. Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

**5. Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

#### **ARTICOLO 5 - VARIAZIONI IN CORSO D’OPERA**

1. Qualora in corso d’opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata a questa Agenzia. La ripresa dei lavori dovrà essere autorizzata dalla medesima.
2. ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate, dovrà essere preventivamente comunicata ed assentita dalla Agenzia.

#### **ARTICOLO 6 - VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**